



LO STATO CICLICO DELL'ECONOMIA CAMPANA NEL SECONDO TRIMESTRE 2015 E LE PROSPETTIVE DI BREVE E MEDIO PERIODO

Realizzato con la collaborazione di



Il rapporto congiunturale, in raccordo con le indagini congiunturali di Unioncamere e Istituto Guglielmo Tagliacarne, è stato redatto da un gruppo di lavoro dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne, coordinato da Domenico Mauriello e da Giacomo Giusti. Unioncamere Campania: Raffaele De Sio (Segretario Generale) - Luca Lanza (Resp. Osservatorio Economico Regionale) Loredana Affinito (Osservatorio Economico Regionale).

INDICE

| | |
|---|----|
| 1. L'EVOLUZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA CAMPANA..... | 4 |
| 1.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA | 4 |
| 1.1.1 Il bilancio del secondo trimestre 2015 | 4 |
| 1.1.2 I preconsuntivi del terzo trimestre 2015: produzione, fatturato e ordinativi..... | 7 |
| 1.2 IL COMMERCIO AL DETTAGLIO | 10 |
| 1.2.1 Le vendite nel secondo trimestre 2015 | 10 |
| 1.2.2 Le previsioni per il terzo trimestre 2015 delle vendite e di medio periodo dell'attività..... | 12 |
| 1.3 LE COSTRUZIONI E GLI ALTRI SERVIZI | 14 |
| 1.3.1 Il volume d'affari nel secondo trimestre 2015 | 14 |
| 1.3.2 Le previsioni per il terzo trimestre 2015 del volume d'affari e di medio periodo delle attività | 16 |
| 1.4 FOCUS TURISMO..... | 18 |
| ALLEGATO STATISTICO – I PRINCIPALI RISULTATI DELL'INDAGINE CONGIUNTURALE SECONDO TRIMESTRE 2015..... | 20 |

1. L'EVOLUZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA CAMPANA

1.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

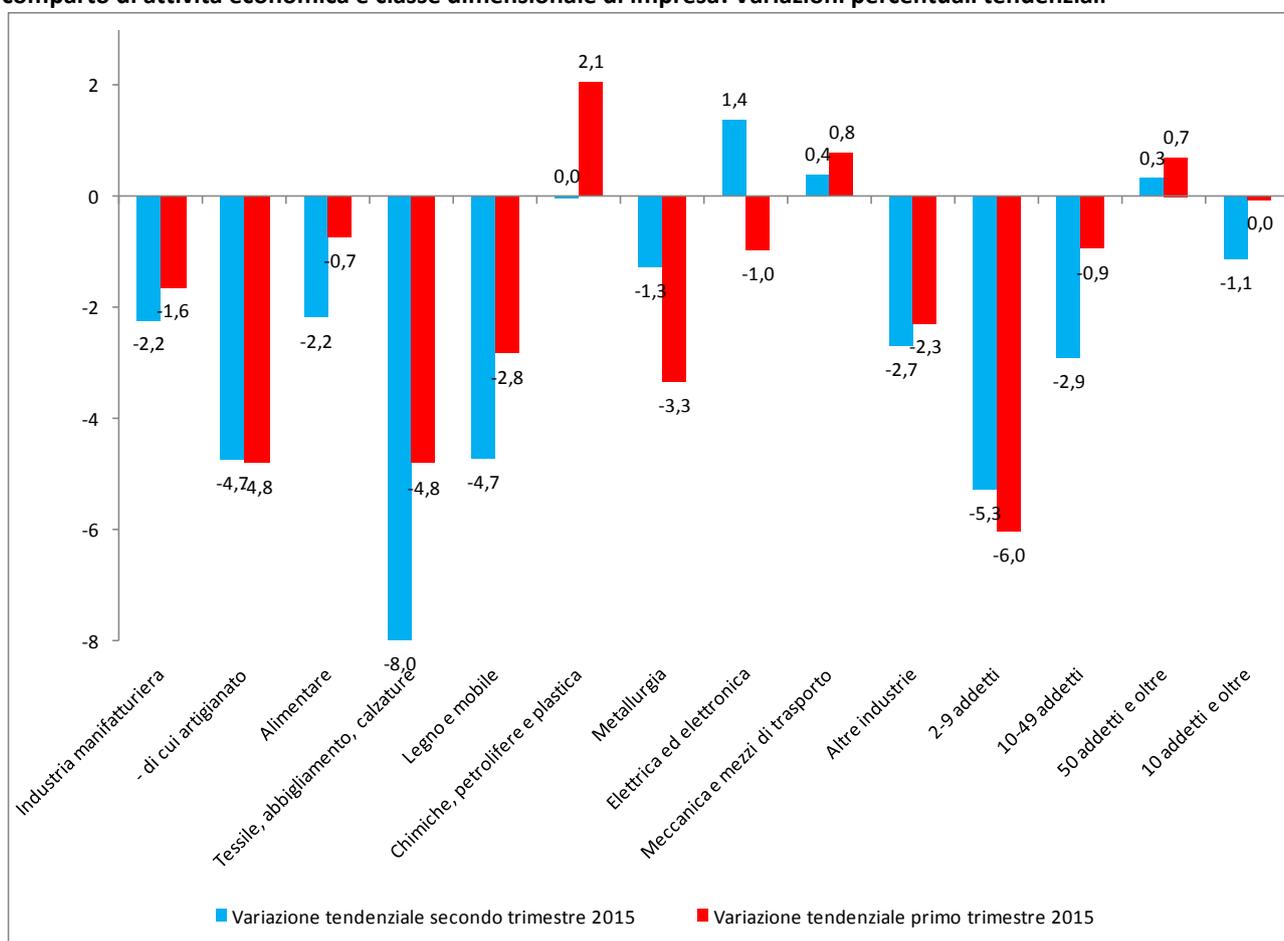
1.1.1 Il bilancio del secondo trimestre 2015

Il primo trimestre del manifatturiero campano pur chiudendosi in territorio decisamente negativo sia in termini congiunturali che tendenziali aveva evidenziato un certo ottimismo da parte degli imprenditori per quel che concerneva il futuro a breve. Tali aspettative alla prova dei fatti sono andate però sostanzialmente deluse sia in termini di produzione che di fatturato. Con riferimento al primo dei due aggregati, la quota di imprenditori che ha registrato fra primo e secondo trimestre di quest'anno un aumento dei volumi di produzione è equivalente a quella che ha dichiarato una contrazione (si tratta del 19%), mentre in termini previsionali i primi rappresentavano una quota del 38% mentre i secondi si fermavano al 13%. In pratica si è assistito a un fenomeno che ha visto la stragrande maggioranza degli imprenditori passare da previsioni ottimistiche a consuntivi più prudentziali (come dimostra il 62% di risposta in stabilità) con piccolo incremento di pessimisti. Tutti i target di impresa hanno fatto segnare una marcia indietro fra previsione e consuntivi e come già accaduto in passato a presentare i risultati più deludenti sono state le piccole imprese ed in particolare modo quelle artigiane. L'artigianato che vedeva un saldo positivo in termini previsionali di +12 ha chiuso in termini consuntivi con un bilancio di -17 derivante da un esiguo 10% che ha dichiarato aumenti e un 27% che ha invece evidenziato delle flessioni mentre le micro imprese (ovvero quelle con meno di 10 addetti) passano da un previsionale di +7 ad un consuntivo di -15. Di converso vanno bene (ma meno di quanto ci si potesse aspettare rispetto alle previsioni) le medio grandi imprese (ovvero quelle con almeno 50 addetti) che vantano un saldo positivo di +11 (23% di imprese in crescita e 12% di diminuzione). I consuntivi poi confermano a livello settoriale quella che è una decisa dicotomia fra manifatturiero "leggero" e "pesante". Il secondo va decisamente meglio del primo con numerosi settori che pur con performance ridotte rispetto alle previsioni si collocano in territorio positivo con risultati particolarmente significativi colti dalle industrie elettriche ed elettroniche (saldo fra risposte in aumento e in diminuzione di +14) e dalla meccanica e mezzi di trasporto che in un contesto comunque fortemente connotato dalla stabilità vede un differenziale positivo di +12. Invece le industrie "leggere" sono andate tutte in territorio negativo e particolarmente significativo è apparso il salto all'indietro fra previsioni e consuntivi che hanno messo a segno le industrie alimentari che sono passate dal +28 che si prevedeva al -8 con cui si è chiuso effettivamente il secondo trimestre anche se il settore che è andato peggio è quello del legno del mobilio che presenta ben il 28% di imprese in contrazione a fronte del 13% in espansione.

Le risultanze che emergono dall'analisi dei consuntivi del fatturato pur essendo peggiorative rispetto alle previsioni appaiono essere decisamente più confortanti. Il saldo fra imprese in aumento e in diminuzione è positivo per otto punti percentuali e vede una dicotomia ancora più netta fra piccole e medio-grandi imprese rispetto a quanto osservato per la produzione. Le medio-grandi imprese vedono ben il 40% delle imprese segnalare una crescita di questo aggregato a fronte del 14% che segnala un percorso inverso, mentre le piccole imprese e le artigiane (ed in particolare queste ultime) sono connotate da una fortissima prevalenza di stabilità, ma anche da un saldo decisamente negativo fra imprese in espansione e quelle in contrazione che ammonta a 17 punti percentuali per l'artigianato e a 12 punti per le imprese sotto i 10 addetti. A livello settoriale al di là della validità della decisa dicotomia fra industria leggera e pesante già evidenziata a proposito della produzione c'è da segnalare l'eccellente risultato messo a segno dalla meccanica e dai mezzi di trasporto che vedono la maggioranza assoluta delle imprese (per la precisione il 54%) che hanno visto uno sviluppo congiunturale, mentre coloro che hanno segnalato un arretramento si fermano ad appena il 6%. Ma piuttosto bene sono andati anche il comparto chimico, farmaceutico e

plastico e in misura minore quello dei metalli mentre anche in termini di fatturato si confermano le difficoltà di legno e mobili che chiudono il trimestre con un saldo di -14. Peraltro l'analisi del fatturato sul territorio evidenzia quello che si è già evidenziato dalla lettura di altri indicatori macro economici, vale a dire che i risultati appaiono decisamente più positivi più ci si avvicina al mare, mentre nell'entroterra permangono ancora molto marcati gli effetti della crisi economici. Infatti le tre province che hanno lo sbocco sul mare presentano un differenziale fra imprese in crescita e quelle in recessione sempre positivo che si rivela essere particolarmente significativo nell'area metropolitana di Napoli dove circa 1/3 delle imprese ha evidenziato una crescita del fatturato, mentre quelle che hanno segnato una recessione si fermano a circa 1/6 del totale. Decisamente negativo è invece il quadro per quanto concerne le province di Avellino e Benevento con il Sannio che segnala come l'area più problematica con un saldo negativo di 15 punti percentuali (15% di imprese in crescita e 30% in diminuzione).

Andamento nel primo e nel secondo trimestre del 2015 della produzione dell'industria manifatturiera campana per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Variazioni percentuali tendenziali



Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Le cifre appena delineate evidenziano quindi come la ripresa sia ancora un discorso che possiamo definire a macchia di leopardo e che in questo momento sembra riguardare solo alcuni territori, settori e target imprenditoriali. Tutte queste considerazioni ci vengono confermate pressoché in pieno quando dalle valutazioni congiunturali passiamo a quelle tendenziali che ci consentono di cogliere anche un dimensionamento puntuale di questi andamenti. Ebbene anche queste informazioni ci confermano la presenza di notevoli eterogeneità a seconda dei target di impresa che si prendono in considerazione che appare decisamente più sostenuta rispetto al primo trimestre. A livello complessivo le cose sono andate

peggio nel secondo trimestre rispetto al primo sia in termini di produzione che per quanto riguarda il fatturato. La produzione è infatti scesa rispetto a dodici mesi fa del 2,2% (mentre nel primo trimestre ci si era limitati al -1,6%). Ma non per tutti l'avvento del secondo quarto dell'anno ha significato un peggioramento del quadro produttivo. E anche in questo caso vale la dicotomia fra industria "leggera" e "pesante" prima descritta. Settori come la metallurgia per esempio pur rimanendo in una fase di contrazione hanno fatto registrare nel secondo trimestre perdite decisamente meno accentuate rispetto a quelle del trimestre di esordio dell'anno mentre per quanto concerne il comparto elettrico ed elettronico e il secondo trimestre ha segnato il passaggio dal territorio negativo a quello positivo che è stato anche particolarmente intenso visto che il secondo trimestre ha visto un +1,6% a fronte del -1,4% del trimestre precedente. Segno più (anche se meno intenso rispetto a quello del primo trimestre) anche per la meccanica (+0,4%), mentre la chimica, farmaceutica e gomma/plastica ha chiuso con una sostanziale invarianza. Decisamente male sono andate le cose per tutti comparti della cosiddetta industria leggera che oltre a presentare un segno meno, lo presentano anche di una intensità più accentuata rispetto a quello del primo trimestre. Ed in particolare si segnala ancora una volta la decisa difficoltà che sta attraversando il sistema moda che dopo aver chiuso il primo trimestre con una diminuzione di circa il 5% è ulteriormente arretrato nel corso del secondo quarto dell'anno chiudendo intorno al -8%. Ma piuttosto male sono andate le cose anche per quel che concerne l'alimentare (-2,2% contro il -0,7% di tre mesi fa) e legno-mobilia (-4,7% contro -2,8%). La metallurgia invece pur chiudendo anche questo trimestre con un segno meno, lo fa in maniera decisamente meno eclatante (-1,3% contro il -3,3% di tre mesi fa). Per quanto riguarda invece classi dimensionali e territori emerge sul primo versante come le medio-grandi imprese abbiano chiuso anche questo trimestre in ambito positivo sia pure in maniera più contenuta rispetto al primo trimestre (+0,3% contro +0,7%) mentre gli altri target fanno segnare segno meno molto consistenti ed in particolare modo a pagare dazio sono state le piccole imprese (quelle da 10 a 49 addetti) che hanno chiuso con un pesante -2,9% a fronte del -0,9% del trimestre precedente. Le piccole imprese invece recuperano qualcosa e chiudono a quota -5,3%. Tutti i territori chiudono invece con il segno negativo ed in peggioramento rispetto a tre mesi fa ad eccezione di Caserta che ha chiuso a -0,4% contro il -1,9% del primo trimestre. Numeri appena diversi e considerazioni complessivamente sovrapponibili emergono dall'analisi dei dati sull'andamento tendenziale del fatturato. Le uniche differenze risiedono nel fatto che legno e mobilia, pur rimanendo (fortemente) in ambito negativo riescono leggermente a migliorare nel secondo trimestre rispetto al primo mentre meccanica e mezzi trasporto che fanno segnare performance positive in termini di produzione passano a una sorta di sostanziale invarianza per quanto concerne il fatturato.

1.1.2 I preconsuntivi del terzo trimestre 2015: produzione, fatturato e ordinativi

L'esperienza delle previsioni per il secondo trimestre che poi non ha avuto un pieno riscontro nei risultati effettivi, hanno reso gli imprenditori campani estremamente prudenti sulle aspettative relative al terzo trimestre rispetto a quello precedente con differenziazioni settoriali, dimensionali e territoriali che sono grossomodo sovrapponibili a quanto già detto rispetto ai consuntivi con qualche eccezione degna di nota. In termini di produzione gli ottimisti e i pessimisti si equivalgono sostanzialmente (23% per entrambi gli aggregati). Ma tale risultato è solo la sintesi di andamenti connotati da una forte variabilità per quanto concerne i target di impresa che sono oggetto della presente analisi. Infatti questo dato è la sintesi di un deciso saldo positivo di 30 punti percentuali che l'industria alimentare (probabilmente spinta da Expo e dall'approssimarsi del periodo natalizio) prevede per il terzo trimestre con una quota di ottimisti (ben il 47%) a cui si associa ad esempio il deciso pessimismo che ancora una volta connota gli imprenditori del legno-mobilia che chiudono il preconsuntivo del terzo trimestre con un decisamente negativo -27. Per quanto riguarda gli altri target, coloro che hanno evidenziato già situazioni di totale ripresa o quantomeno di ridimensionamento dei livelli di difficoltà sembrano prevedere il consolidamento di tali risultati.

Previsioni sull'andamento della produzione dell'industria manifatturiera campana nel terzo trimestre 2015 rispetto al secondo per comparto di attività economica, classe dimensionale di impresa e provincia. Distribuzione percentuale delle risposte

| | aumento | stabilità | diminuzione | Saldo aumento- diminuzione |
|---|-----------|-----------|-------------|----------------------------------|
| TOTALE | 23 | 54 | 23 | 0 |
| - di cui: Artigianato | 10 | 63 | 27 | -17 |
| SETTORI DI ATTIVITA' | | | | |
| Industrie alimentari | 47 | 36 | 17 | 30 |
| Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature | 14 | 53 | 32 | -18 |
| Industrie del legno e del mobile | 10 | 53 | 37 | -27 |
| Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche | 23 | 62 | 15 | 8 |
| Industrie dei metalli | 13 | 58 | 28 | -15 |
| Industrie elettriche ed elettroniche | 32 | 37 | 31 | 2 |
| Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto | 18 | 70 | 12 | 7 |
| Altre industrie | 16 | 59 | 25 | -10 |
| CLASSE DI ADDETTI | | | | |
| 2-9 addetti | 15 | 55 | 31 | -16 |
| 10-49 addetti | 24 | 52 | 23 | 1 |
| 50 addetti e oltre | 27 | 55 | 18 | 8 |
| 10 addetti e oltre | 26 | 54 | 21 | 5 |
| PROVINCE | | | | |
| Avellino | 9 | 58 | 33 | -24 |
| Benevento | 17 | 53 | 30 | -13 |
| Caserta | 20 | 53 | 27 | -7 |
| Napoli | 23 | 55 | 21 | 2 |
| Salerno | 33 | 49 | 18 | 15 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

E' il caso ad esempio del chimico-gomma-plastica, delle industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto e delle medio-grandi imprese che chiudono tutti con saldi positivi intorno ai 7-8 punti percentuali. Chi invece continua a vedere nero nel proprio futuro a breve sono oltre al già citato legno-mobilia, anche il sistema moda, le imprese di piccola dimensione, le artigiane e le aree interne a cui peraltro nel terzo trimestre si aggiunge anche una deludente performance della provincia di Caserta, rispetto ad esempio a quanto avviene a Salerno che è l'economia provinciale decisamente più ottimista.

Una certezza che sembra però caratterizzare ancora tutti i target di impresa è la debolezza della domanda interna che ovviamente penalizza oltremodo chi ne dipende in modo esclusivo o quasi rispetto a quei target di impresa che invece possono beneficiare di rapporti consistenti con operatori di oltre frontiera. Una prova di questa affermazione può essere fornita mettendo a confronto l'andamento delle previsioni del terzo trimestre 2015 rispetto al precedente che riguardano gli ordinativi. A livello di intero comparto se il saldo fra ottimisti e pessimisti è debolmente negativo (-2) per quanto concerne il totale degli ordinativi (nazionali ed esteri), il considerare la sola componente straniera fa arrivare il bilancio a +10 con segnali positivi per tutti i target settoriali di impresa ad eccezione di sistema moda e metalli. E sono soprattutto le piccole imprese quelle che, con un saldo positivo di venti punti percentuali fra ottimisti e pessimisti, evidenziano i risultati più significativi. Inoltre particolarmente entusiastiche sono le previsioni di ordinativi esteri per quanto riguarda il territorio di Napoli ma soprattutto quello di Salerno. In particolare in quella che una volta era denominata provincia del Principato Citeriore (che abbiamo visto essere il territorio maggiormente ottimista in termini di produzione), le previsioni sugli ordinativi complessivi sono decisamente improntate alla positività (il 33% degli imprenditori prevede un aumento a fronte del 19% che vede una diminuzione) e diventano ulteriormente migliori passando agli ordinativi esteri con un saldo di +38% fortemente definito da un 53% di imprenditori che prevedono aumento.

Previsioni sull'andamento degli ordinativi dell'industria manifatturiera campana nel terzo trimestre 2015 rispetto al secondo per comparto di attività economica, classe dimensionale di impresa, provincia e provenienza degli ordinativi. Distribuzione percentuale delle risposte

| | Totale ordinativi | | | | -di cui estero | | | |
|---|-------------------|-----------|-------------|---------------------------|----------------|-----------|-------------|---------------------------|
| | aumento | stabilità | diminuzione | Saldo aumento-diminuzione | aumento | stabilità | diminuzione | Saldo aumento-diminuzione |
| TOTALE | 22 | 53 | 24 | -2 | 33 | 45 | 23 | 10 |
| - di cui: Artigianato | 10 | 62 | 28 | -18 | 20 | 66 | 14 | 6 |
| SETTORI DI ATTIVITA' | | | | | | | | |
| Industrie alimentari | 44 | 39 | 17 | 26 | 69 | 12 | 20 | 49 |
| Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature | 12 | 53 | 34 | -22 | 14 | 60 | 26 | -11 |
| Industrie del legno e del mobile | 13 | 50 | 38 | -25 | -- | -- | -- | - |
| Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche | 24 | 59 | 17 | 6 | 13 | 75 | 12 | 0 |
| Industrie dei metalli | 13 | 58 | 29 | -16 | 3 | 20 | 77 | -74 |
| Industrie elettriche ed elettroniche | 36 | 32 | 32 | 5 | 54 | 42 | 4 | 50 |
| Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto | 18 | 69 | 13 | 5 | 21 | 62 | 17 | 5 |
| Altre industrie | 15 | 59 | 26 | -11 | 45 | 40 | 15 | 31 |
| CLASSE DI ADDETTI | | | | | | | | |
| 2-9 addetti | 14 | 54 | 31 | -17 | 38 | 44 | 18 | 20 |
| 10-49 addetti | 24 | 51 | 25 | -1 | 26 | 46 | 28 | -2 |
| 50 addetti e oltre | 26 | 55 | 19 | 6 | 36 | 44 | 20 | 16 |
| 10 addetti e oltre | 25 | 53 | 22 | 3 | 32 | 45 | 23 | 9 |
| PROVINCE | | | | | | | | |
| Avellino | 9 | 55 | 36 | -27 | 27 | 29 | 43 | -16 |
| Benevento | 17 | 53 | 30 | -13 | 4 | 65 | 32 | -28 |
| Caserta | 19 | 54 | 27 | -8 | 10 | 55 | 36 | -26 |
| Napoli | 22 | 55 | 22 | 0 | 33 | 50 | 16 | 17 |
| Salerno | 33 | 47 | 19 | 14 | 53 | 32 | 15 | 38 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Ma la dipendenza dall'estero appare essere ancora più eclatante a Napoli. Infatti nella provincia partenopea ottimisti e pessimisti si equivalgono se si considera il complesso degli ordinativi. Ma se ci si limita alla sola componente estera, i primi staccano nettamente il secondo per un saldo complessivo di 17 punti percentuali. Le altre province invece vedono pessimismo per ambedue le componenti con Benevento e Caserta che vedono la domanda interna andare meglio (o forse è più corretto dire meno peggio) di quella estera e con Avellino che invece prevede un vero e proprio tracollo della componente interna a cui si associa comunque un certo pessimismo (di entità inferiore) per quanto concerne la componente che proviene da oltre frontiera.

1.2 IL COMMERCIO AL DETTAGLIO

1.2.1 Le vendite nel secondo trimestre 2015

La perdurante debolezza della domanda interna che abbiamo già tratteggiato a proposito degli ordinativi ha un ulteriore elemento di evidenziazione andando a considerare il settore della distribuzione che ovviamente si nutre in gran parte di questa componente soprattutto per quanto concerne le aree interne, notoriamente meno toccate dai flussi turistici diretti essenzialmente verso le aree litoranee della regione. E i dati del monitoraggio congiunturale sul commercio appaiono risentire di questa debolezza. Infatti, a parte le imprese maggiormente strutturate (ovvero quelle con almeno 20 addetti, che di fatto sono le grandi strutture di vendita) che hanno presentato un saldo positivo di due punti percentuali fra coloro che hanno dichiarato uno sviluppo delle vendite e quelli che hanno sottolineato una contrazione fra primo e secondo trimestre 2015, tutti gli altri segmenti hanno concluso in territorio fortemente negativo sia in termini congiunturali che tendenziali.

Andamento congiunturale e tendenziale nel secondo trimestre del 2015 delle vendite delle imprese del commercio al dettaglio della Campania per comparto di attività economica, classe dimensionale di impresa e provincia. Distribuzione percentuale delle risposte e variazioni percentuali tendenziali

| | Primo trimestre 2015/Secondo trimestre 2015 | | | | Secondo trimestre 2014/ Secondo trimestre 2015 |
|---|---|-----------|-------------|---------------------------------|---|
| | aumento | stabilità | diminuzione | saldo fra aumento e diminuzione | Var % |
| TOTALE | 14 | 56 | 29 | -15 | -3,9 |
| PROVINCE | | | | | |
| Avellino | 10 | 65 | 26 | -16 | -4,3 |
| Benevento | 6 | 61 | 33 | -27 | -5,4 |
| Caserta | 15 | 59 | 26 | -11 | -4,9 |
| Napoli | 17 | 53 | 30 | -13 | -3,4 |
| Salerno | 11 | 59 | 30 | -18 | -4,0 |
| SETTORI DI ATTIVITA' | | | | | |
| Commercio al dettaglio di prodotti alimentari | 6 | 65 | 29 | -23 | -5,0 |
| Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari | 17 | 55 | 28 | -11 | -3,6 |
| Ipermercati, supermercati e grandi magazzini | 20 | 40 | 40 | -19 | -3,2 |
| CLASSI DIMENSIONALI D'IMPRESA | | | | | |
| 2-19 addetti | 11 | 61 | 29 | -18 | -4,7 |
| 20 addetti e oltre | 32 | 37 | 30 | 2 | -0,4 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio al dettaglio per la regione Campania

Su base congiunturale il saldo fra imprese che hanno dichiarato un aumento e quelle che invece hanno evidenziato una contrazione è pari a -15 ed è piuttosto trasversale sul territorio regionale con una situazione di maggiore accentuazione delle difficoltà a Benevento in cui solamente il 6% delle imprese ha visto aumentare le proprie vendite a fronte del 33% che ha segnato una battuta di arresto. Sul fronte merceologico non solo si conferma la crisi delle piccole strutture di vendita esclusivamente alimentari che

presentano un saldo di -23 ma si evidenziano forti scricchiolii anche da parte della GDO (probabilmente quella meno dimensionata visto che abbiamo detto che le strutture con almeno venti addetti sono comunque in territorio positivo) che si caratterizzano sia per il pesante saldo di -19 fra ottimisti e pessimisti ma anche per essere il comparto insieme alle imprese over 20 addetti in cui si evidenzia la quota minore di coloro che hanno sperimentato una situazione di stabilità. Da un punto di vista tendenziale (arco temporale per il quale possiamo definire anche una valutazione puntuale delle difficoltà) l'intero settore ha chiuso con un deficit di quasi il 4% che da un punto di vista della territorializzazione vede ancora una volta una decisa dicotomia fra aree interne e aree litoranee con le prime decisamente più in difficoltà delle seconde a cui però si aggiungono anche decise criticità che provengono dalla provincia di Caserta che ha chiuso con il secondo peggior bilancio provinciale con un -4,9%. E anche l'andamento tendenziale evidenzia le notevoli difficoltà del piccolo commercio alimentare che ha chiuso il secondo trimestre lasciando sul campo il 5% del volume vendite di dodici mesi orsono mentre perdite decisamente più limitate si registrano nei prodotti non alimentari e nelle grandi strutture di vendite. Le uniche che hanno saputo limitare i danni sono state le grandi imprese con almeno venti addetti che hanno chiuso con un bilancio di -0,4%

1.2.2 Le previsioni per il terzo trimestre 2015 delle vendite e di medio periodo dell'attività

Secondo le visioni degli imprenditori campani del commercio, anche il terzo trimestre non dovrebbe essere ancora quello della grande ripartenza dell'attività economica e sembrano fissare questo momento un pochino più avanti. Comunque già i preconsuntivi del terzo trimestre lasciano intravedere qualche segnale quantomeno di frenata del ridimensionamento dell'attività produttiva delle imprese commerciali della regione. A livello complessivo il saldo fra imprenditori che prevedono una crescita dell'attività di vendita nel terzo trimestre rispetto ai secondi tre mesi dell'anno è debolmente negativo (-3 punti percentuali, frutto di una aliquota di circa il 17% di ottimisti e del 19% di pessimisti). E tale ridimensionamento della crisi nel breve periodo non presenta significative variabilità territoriali con oscillazioni molto contenute e che vedono ancora una volta come principale protagonista Salerno che si segnala essere come l'unico territorio in cui gli ottimisti superano (di due punti percentuali) i pessimisti (20% contro 17%). Pur con risultanze fortemente attenuate rispetto ai consuntivi, i piccoli commercianti dediti alla distribuzione alimentare risultano ancora i più pessimisti con un saldo negativo di sei punti percentuali. Decisamente entusiasti appaiono invece i grandi imprenditori del settore che incrementano in modo decisamente accentuato quei livelli di positività di cui erano pervasi già in termini consuntivi. Il 37% di essi prevede un ulteriore sviluppo delle proprie attività di vendita nel corso del terzo trimestre rispetto a quello precedente, mentre quelli che prevedono un cammino in senso inverso si fermano ad appena il 10%.

Previsioni sull'andamento delle vendite delle imprese del commercio della Campania nel terzo trimestre 2015 rispetto al secondo e attese di sviluppo dell'impresa a dodici mesi per comparto di attività economica, classe dimensionale di impresa, provincia e provenienza degli ordinativi. Distribuzione percentuale delle risposte

| | Previsioni delle vendite | | | | Evoluzione della propria attività nei prossimi dodici mesi | | | |
|---|--------------------------|-----------|----------|---------------------------------|--|---------|-------------|------------------|
| | aumento | stabilità | diminuz. | saldo fra aumento e diminuzione | in sviluppo | stabile | in diminuz. | ritiro dal merc. |
| TOTALE | 17 | 64 | 19 | -3 | 22 | 72 | 5 | 1 |
| PROVINCE | | | | | | | | |
| Avellino | 13 | 71 | 16 | -3 | 13 | 82 | 4 | 2 |
| Benevento | 14 | 68 | 18 | -5 | 12 | 81 | 7 | 0 |
| Caserta | 19 | 60 | 21 | -2 | 24 | 71 | 4 | 2 |
| Napoli | 15 | 65 | 20 | -4 | 22 | 73 | 4 | 1 |
| Salerno | 20 | 63 | 17 | 2 | 24 | 64 | 10 | 2 |
| SETTORI DI ATTIVITA' | | | | | | | | |
| Commercio al dettaglio di prodotti alimentari | 13 | 68 | 19 | -6 | 15 | 78 | 6 | 1 |
| Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari | 18 | 62 | 20 | -1 | 23 | 72 | 4 | 2 |
| Ipermercati, supermercati e grandi magazzini | 13 | 70 | 17 | -5 | 33 | 56 | 11 | 0 |
| CLASSI DIMENSIONALI D'IMPRESA | | | | | | | | |
| 2-19 addetti | 12 | 67 | 21 | -9 | 15 | 79 | 5 | 1 |
| 20 addetti e oltre | 37 | 53 | 10 | 26 | 52 | 41 | 6 | 1 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio al dettaglio per la regione Campania

Appare quindi chiaro che nel complesso il settore sembra intravedere a breve un cammino decisamente meno carico di nubi a cui dovrebbe far seguito nei mesi a cavallo fra la fine del 2015 e la prima parte del 2016 un periodo costellato, utilizzando una metafora di stampo meteorologico, da cielo sereno o al limite poco nuvoloso. Un supporto quantitativo a questa ultima affermazione deriva dalle risposte date dagli imprenditori della distribuzione campana a un quesito tendente ad identificare la percezione delle loro imprese circa l'evoluzione della propria attività nei dodici mesi successivi (quindi di fatto entro giugno 2016). A tale quesito gli imprenditori che prevedono uno sviluppo superano di gran lunga quelli che

prevedono una diminuzione o addirittura una fuoriuscita dal mercato. I primi infatti rappresentano il 22% dei commercianti campani a fronte del 5% che vede una diminuzione a cui si aggiunge un ulteriore 1% che prevedono un ritiro dal mercato. E questo ottimismo pervade un pochino tutti i target di impresa anche se rimangono pressoché invariati i differenziali fra i vari segmenti oggetto di analisi con le grandi imprese decisamente più ottimiste rispetto alle piccole e le aree litoranee (in particolare Caserta e Napoli piuttosto che Salerno che abbiamo visto sembra avere anticipato la ripresa) con prospettive decisamente superiori rispetto alle aree interne tra cui si evidenzia Benevento come area provinciale in cui c'è la quota più bassa di imprese che prevedono uno sviluppo (12%).

1.3 LE COSTRUZIONI E GLI ALTRI SERVIZI

1.3.1 Il volume d'affari nel secondo trimestre 2015

Il quadro congiunturale del secondo trimestre 2015 che si evidenzia dal monitoraggio relativo alle costruzioni e altri servizi mette in luce come questo eterogeneo settore si collochi nel suo complesso a metà strada fra i risultati del manifatturiero e del commercio. Il saldo fra ottimisti e pessimisti ammonta a -4 punti percentuali frutto di un 18% di imprenditori che hanno dichiarato un aumento del loro volume di affari e il 22% che ritiene di aver compiuto un passo indietro rispetto ai primi tre mesi dell'anno. E anche in questo caso si evidenziano la presenza di differenziali settoriali, territoriali e dimensionali decisamente significativi. Anche in questo comparto a far segnare la performance territoriale più significativa è la provincia di Salerno che chiude con un bilancio di assoluta parità fra ottimisti e pessimisti (valutabili ciascuno intorno ad un 20% del totale degli imprenditori). Ma a differenza di quanto abbiamo già visto le notevoli difficoltà che caratterizzano le aree interne (e che si confermano anche in questo caso) si estendono anche alla provincia di Caserta che sia pure di poco fa peggio della provincia di Avellino. E qualche difficoltà si evidenzia anche per quanto concerne l'area corrispondente alla città metropolitana di Napoli. Da un punto di vista dimensionale invece non si riscontra nulla di nuovo rispetto agli altri macrocomparti che abbiamo analizzato in precedenza con la presenza di notevolissime difficoltà da parte delle piccole imprese che chiudono con un saldo di -15 fra ottimisti e pessimisti mentre le medio-grandi imprese si collocano tutte in territorio positivo garantendo all'insieme delle imprese con almeno 10 dipendenti un saldo complessivo di +5 a cui contribuisce maggiormente il +7 del novero di imprese medio-grandi rispetto al +3 delle piccole imprese (quelle con un numero di dipendenti compresi fra 10 e 49). L'analisi settoriale invece sembra sperimentare un andamento crescente via via che ci sposta all'interno della classificazione delle attività economiche ATECO 2007. Questo significa che, esattamente come osservato nel manifatturiero, esiste una dicotomia fra macro settori dei servizi. Se nel manifatturiero abbiamo identificato questa dicotomia con le etichette "industria leggera" e "industria pesante", nel caso dei servizi potremmo parlare di "terziario tradizionale" (costruzioni, commercio non al dettaglio, trasporti e turismo) contro "terziario moderno" (composto da quelli che vengono tradizionalmente definiti servizi alle imprese e servizi avanzati a cui si aggiungono i servizi alla persona che sono moderni non tanto per quello che comprendono come attività ma per il fatto che si stanno affermando sempre più (ovviamente non solo in Campania) per rispondere alle mutate esigenze di una società sempre più anziana e multietnica. Ebbene al di là degli ottimi risultati conseguiti dal settore turistico che ovviamente beneficia dei positivi influssi dell'arrivo della primavera e dei primi giorni dell'estate si evidenzia come il "terziario tradizionale" faccia segnare performance decisamente peggiori rispetto a quelle del "terziario moderno". Il comparto che maggiormente ha sofferto è stato quello delle mense e servizi bar che ha chiuso con un saldo di -27 fra aumenti e diminuzioni mentre oltre al settore turistico, gli altri comparti che hanno evidenziato risultati piuttosto incoraggianti sono stati i servizi alla persona (saldo di +3) ma soprattutto la variegata voce "altri servizi", composito settore che comprende le cosiddette utilities, le attività finanziarie e immobiliari (quest'ultimo probabilmente ha cominciato a beneficiare di una ripartenza delle compravendite immobiliari),¹ di noleggio e leasing, vigilanza, servizi edili e paesaggistici e riparazioni informatiche.

¹ Secondo le ultime risultanze dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, nel primo semestre del 2015 il numero di transazioni normalizzate (ovvero le quote di immobili che hanno cambiato proprietario) nel complesso della regione è stato pari a 13.557 unità, 530 in più rispetto a quelle dell'analogo periodo del 2014 per un incremento percentuale del 4,1%. Nell'ambito delle province si segnala la crescita della provincia di Salerno con una crescita del 6,1%

Anche in termini tendenziali il complesso del settore si è collocato a metà strada fra commercio al dettaglio e manifatturiero chiudendo il secondo trimestre con un variazione complessiva di -2,2% che diventa -1,9% se calcoliamo il risultato al netto delle costruzioni. Si tratta di una contrazione tale da non poter permettere a nessuno dei target di impresa preso in considerazione di emergere in territorio positivo fatta eccezione per le imprese con almeno 50 dipendenti che hanno chiuso con un bilancio positivo sia pure di strettissima misura (+0,2%). Riescono a contenere i danni anche le piccole imprese (-0,4%), i servizi avanzati, i servizi alle persone e altri servizi che contengono le perdite a meno dell'1%. Perdite decisamente più rilevanti coinvolgono costruzioni, attività turistiche e commercio all'ingrosso che chiudono gli ultimi dodici mesi con una contrazione intorno al 3,5%, mentre a livello territoriale è ancora una volta Salerno a spiccare con una contrazione di appena l'1,1% molto più limitata rispetto ad esempio a quella di Benevento che con il suo -3,5% è la provincia con il terziario maggiormente penalizzato

Andamento congiunturale e tendenziale nel secondo trimestre del 2015 delle imprese dei servizi della Campania per comparto di attività economica, classe dimensionale di impresa e provincia. Distribuzione percentuale delle risposte e variazioni percentuali tendenziali

| | Primo trimestre 2015/Secondo trimestre 2015 | | | | Secondo trimestre 2014/ Secondo trimestre 2015 |
|---|---|-----------|-------------|---------------------------------|---|
| | aumento | stabilità | diminuzione | saldo fra aumento e diminuzione | Var % |
| TOTALE | 18 | 59 | 22 | -4 | -2,2 |
| TOTALE escluso Costruzioni | 19 | 60 | 21 | -2 | -1,9 |
| PROVINCE | | | | | |
| Avellino | 13 | 66 | 20 | -7 | -2,7 |
| Benevento | 10 | 64 | 26 | -16 | -3,5 |
| Caserta | 17 | 58 | 25 | -8 | -2,9 |
| Napoli | 19 | 58 | 22 | -3 | -2,2 |
| Salerno | 20 | 59 | 21 | 0 | -1,1 |
| SETTORI DI ATTIVITA' | | | | | |
| Costruzioni | 16 | 56 | 28 | -12 | -3,5 |
| Commercio ingrosso e di autoveicoli | 12 | 64 | 24 | -11 | -3,6 |
| Alberghi, ristoranti e servizi turistici | 40 | 35 | 26 | 14 | -3,6 |
| Trasporto movimentazione merci logistica e serv.conn. | 6 | 74 | 20 | -15 | -2,1 |
| Mense e servizi bar | 7 | 58 | 34 | -27 | -2,5 |
| Informatica e telecomunicazioni | 24 | 46 | 30 | -6 | -1,4 |
| Servizi avanzati | 14 | 66 | 21 | -7 | -0,9 |
| Servizi alle persone | 18 | 68 | 15 | 3 | -0,6 |
| Altri servizi | 28 | 52 | 19 | 9 | -0,3 |
| CLASSE DIMENSIONALE | | | | | |
| Imprese 1-9 dipendenti | 13 | 59 | 28 | -15 | -4,7 |
| Imprese 10-49 dipendenti | 22 | 59 | 19 | 3 | -0,4 |
| Imprese 50 dipendenti e oltre | 24 | 59 | 17 | 7 | 0,2 |
| Imprese 10 dipendenti e oltre | 23 | 59 | 18 | 5 | -0,1 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la regione Campania

1.3.2 Le previsioni per il terzo trimestre 2015 del volume d'affari e di medio periodo delle attività

Analogamente a quanto accade per il commercio, anche il resto dei servizi (che ricordiamo comprendono al loro interno le costruzioni e le cosiddette utilities) comincia a intravedere qualche luce nel corso del terzo trimestre anche se ritiene che le cose migliori dovrebbero poi susseguirsi nei mesi successivi. In termini di preconsuntivo del terzo trimestre rispetto al secondo il settore nel suo complesso mette a segno un saldo positivo fra imprese ottimiste e pessimiste di 3 punti percentuali che, depurato delle costruzioni (settore che invece ancora non pare investire in modo significativo la marcia), diventa +4. Ed è uno sviluppo complessivamente omogeneo almeno da un punto di vista territoriale. Se infatti si prescinde dalla oramai più volte citata Salerno che anche in termini previsivi o preconsuntivi spicca significativamente sulle altre province mettendo a segno un decisamente positivo saldo positivo di nove punti percentuali, tutte le altre circoscrizioni mettono a segno recuperi praticamente tutti identici fra loro. Pertanto in questo contesto non si avverte quella forte dicotomia fra aree litoranee e aree interne che abbiamo visto più volte presente fino a questo momento. Anzi dopo Salerno a far segnare la performance migliore è Avellino con un saldo positivo di quattro punti percentuali con Caserta che è l'unica provincia a far segnare un saldo nullo.

Previsioni sull'andamento del volume di affari delle imprese dei servizi della Campania nel terzo trimestre 2015 rispetto al secondo e attese di sviluppo dell'impresa a dodici mesi per comparto di attività economica, classe dimensionale di impresa, provincia e provenienza degli ordinativi. Distribuzione percentuale delle risposte

| | Previsioni del volume di affari | | | | Evoluzione della propria attività nei prossimi dodici mesi | | | |
|---|---------------------------------|-----------|----------|---------------------------------|--|---------|-------------|------------------|
| | aumento | stabilità | diminuz. | saldo fra aumento e diminuzione | in sviluppo | stabile | in diminuz. | ritiro dal merc. |
| TOTALE | 22 | 60 | 19 | 3 | 32 | 63 | 4 | 1 |
| TOTALE escluso Costruzioni | 23 | 59 | 19 | 4 | 32 | 64 | 4 | 1 |
| PROVINCE | | | | | | | | |
| Avellino | 24 | 57 | 20 | 4 | 31 | 64 | 3 | 2 |
| Benevento | 22 | 57 | 21 | 1 | 30 | 63 | 7 | 1 |
| Caserta | 24 | 52 | 24 | 0 | 28 | 62 | 8 | 1 |
| Napoli | 19 | 64 | 17 | 2 | 32 | 64 | 3 | 1 |
| Salerno | 27 | 54 | 19 | 9 | 33 | 59 | 6 | 1 |
| SETTORI DI ATTIVITA' | | | | | | | | |
| Costruzioni | 17 | 64 | 19 | -3 | 31 | 58 | 8 | 3 |
| Commercio ingrosso e di autoveicoli | 17 | 60 | 23 | -5 | 34 | 60 | 4 | 2 |
| Alberghi, ristoranti e servizi turistici | 39 | 54 | 7 | 33 | 18 | 78 | 3 | 1 |
| Trasporto movimentazione merci logistica e serv.conn. | 29 | 58 | 13 | 16 | 36 | 60 | 4 | 0 |
| Mense e servizi bar | 24 | 47 | 29 | -5 | 30 | 65 | 3 | 3 |
| Informatica e telecomunicazioni | 21 | 58 | 21 | -1 | 30 | 60 | 8 | 2 |
| Servizi avanzati | 12 | 79 | 9 | 4 | 28 | 64 | 8 | 0 |
| Servizi alle persone | 11 | 56 | 34 | -23 | 20 | 79 | 1 | 0 |
| Altri servizi | 28 | 64 | 8 | 21 | 55 | 41 | 3 | 0 |
| CLASSE DIMENSIONALE | | | | | | | | |
| Imprese 1-9 dipendenti | 19 | 58 | 23 | -4 | 27 | 64 | 6 | 2 |
| Imprese 10-49 dipendenti | 23 | 60 | 18 | 5 | 33 | 64 | 3 | 0 |
| Imprese 50 dipendenti e oltre | 25 | 62 | 13 | 13 | 38 | 59 | 3 | 0 |
| Imprese 10 dipendenti e oltre | 24 | 61 | 16 | 8 | 35 | 62 | 3 | 0 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la regione Campania

Chiaramente visto che il trimestre a cui si riferiscono queste valutazioni è quello maggiormente estivo dell'anno non può essere taciuto che l'andamento del settore nel suo complesso è condizionato dal rilievo che assume il turismo nella regione. Ed infatti i settori maggiormente entusiastici sono proprio quelli legati a questa risorsa del territorio. E non si tratta solamente del comparto degli alberghi, ristoranti e servizi turistici a dettare i ritmi di questa crescita (con un saldo positivo di +33) ma anche quello dei trasporti che chiude in termini preconsuntivi il trimestre con un ottimo +16. Gli altri settori sono debolmente in calo con

la parziale eccezione degli altri servizi che continuano a costituire una nota lieta del comparto mettendo a segno un saldo di +21 a cui si aggiunge quello dei servizi avanzati che segnano un +4 e che trovano una contrapposizione nei servizi alla persona che sembra perdere quelle posizioni guadagnate nel recente passato con un saldo di -23.

Analogamente a quanto osservato per il commercio, anche nei servizi l'orizzonte di lungo periodo (ovvero quello da qui a giugno 2016) appare costellato da aspettative decisamente positive. Una considerazione, questa, che non vale per quei servizi come turismo e servizi alla persona che se da una parte hanno già beneficiato come abbiamo visto di qualche segnale positivo, dall'altra sono connotati da una domanda tutto sommato regolare nel corso del tempo visto che anche negli anni più acuti della crisi economica, la domanda di turismo nel territorio campano è stata mediamente sui livelli pre-crisi² mentre ad esempio la presenza di anziani e stranieri (tra i maggiori richiedenti di servizi alla persona) è ancora ben lungi dall'esplosione così come è già capitato sugli altri territori. Ma vale decisamente per tutti quei settori le cui sorti dipendono dall'andamento di altri segmenti imprenditoriali. Su tutti il comparto della movimentazione merci che insieme agli altri servizi (che appaiono essere i vincitori di questa fase storica degli andamenti economici) sono quelli che vedono la maggiore quota di imprenditori che affermano di ipotizzare da qui a giugno 2016 uno sviluppo delle proprie attività. E cominciano ad essere ottimistiche anche le visioni degli imprenditori edili e delle piccole imprese (sia pure con una rilevanza minore rispetto a quelle di più grandi dimensioni), mentre sui territori le attese di lungo periodo sono piuttosto omogenee anche se va osservato che in questo comparto la provincia di Avellino riesce ad evitare quelle criticità presenti negli altri settori, cosa che non riesce (o riesce in misura minore) a Benevento a cui si aggiunge Caserta.

² Il numero medio annuo di presenze turistiche nell'arco temporale 2009-2013 è stato pari a circa 18,4 milioni contro i 18,7 dell'anno 2008

1.4 FOCUS TURISMO

I consuntivi del settore turistico sia in termini congiunturali che tendenziali sembrano presentare ancora qualche criticità soprattutto per quanto riguarda il lungo periodo mentre come è facile attendersi vedono una prospettiva di breve estremamente confortante dovuto alla stagione estiva. Prospettive confortanti che sembrano anche avvalorate da alcune indicazioni che ci provengono dall'unica fonte informativa sul turismo che consente di entrare a livello dei territori regionali e provinciali. Infatti in un contesto in cui l'Istat non ha ancora diffuso alcuna informazione né per il 2014 che per questi primi mesi di 2015 possiamo affidarci a quanto realizza la Banca d'Italia che dal 1996 realizza un'indagine campionaria sul turismo internazionale basata su interviste e conteggi di viaggiatori residenti e non residenti in transito alle frontiere italiane (valichi stradali e ferroviari, porti e aeroporti internazionali) da cui a cadenza mensile possiamo avere notizie quanto meno sul fronte degli arrivi e dei pernottamenti degli stranieri nei territori italiani e quindi anche in Campania. Attraverso questa fonte è possibile quanto meno dare alcuni elementi su come stanno andando le cose sul fronte quantomeno delle presenze straniere che nel 2013 rappresentavano il 45,8% delle presenze nelle strutture ricettive della regione, valore che fa della Campania la quinta regione italiana fra quelle non confinanti con stati esteri per incidenza della presenza straniera. Ebbene le notizie che provengono dai primi sei mesi di quest'anno appaiono essere particolarmente confortanti se messi a confronto con gli analoghi periodi degli scorsi anni. Se si prende come variabile di analisi il numero di pernottamenti (che è un concetto assimilabile alle presenze che diffonde l'Istat anche se in questo caso, tale insieme contempla tutti le tipologie di pernottamenti, ivi compresi quindi quelli presso strutture private come case di proprietà, in affitto ecc.), si evidenzia che i 6,7 milioni di notti trascorso che si è riscontrato nel periodo gennaio-giugno 2015 costituiscono di gran lunga la migliore prestazione del periodo 2012-2015 con circa 536.000 pernottamenti in più rispetto all'analogo periodo del 2014. Proiettando questo dato sui dodici mesi e tenendo conto che la media del triennio 2012-2014 vedeva il 58,8% delle presenze concentrate nella seconda parte dell'anno possiamo sostenere che un obiettivo alla portata della Campania per il 2015 è quello di superare i 16 milioni di pernottamenti di stranieri (per la precisione 16,2 milioni), vale a dire circa un milione in più rispetto a quelli del 2014.

Numero di pernottamenti e spesa sostenuta dai viaggiatori stranieri nella regione Campania. Serie storica 2012-2015

| ANNO | SEMESTRE GENNAIO-GIUGNO | | SEMESTRE LUGLIO-DICEMBRE | | TOTALE ANNO | |
|----------|---------------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|----------------------------|---------------------------------------|----------------------------|
| | NUMERO DI PERNOTTAMENTI (IN MIGLIAIA) | SPESA (IN MILIONI DI EURO) | NUMERO DI PERNOTTAMENTI (IN MIGLIAIA) | SPESA (IN MILIONI DI EURO) | NUMERO DI PERNOTTAMENTI (IN MIGLIAIA) | SPESA (IN MILIONI DI EURO) |
| 2012 | 5.978 | 558 | 8.042 | 862 | 14.020 | 1.419 |
| 2013 | 5.918 | 581 | 8.665 | 852 | 14.583 | 1.433 |
| 2014 | 6.146 | 606 | 9.073 | 939 | 15.220 | 1.545 |
| 2015 (*) | 6.682 | 737 | 9.536 | 1.120 | 16.218 | 1.857 |

(*) Le valutazioni relative al secondo semestre 2015 sono elaborazioni dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne che tengono conto sia dei dati del primo semestre 2015 che della distribuzione media per semestre dei pernottamenti e della spesa del triennio 2012-2014

Fonte: Banca d'Italia ed elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Banca d'Italia

Analoghe valutazioni possono essere condotte anche per quanto concerne la spesa realizzata da questa componente sul territorio campano. E le indicazioni che se ne derivano sono ancora più confortanti. Il dato consolidato dei primi sei mesi, infatti, evidenzia come la spesa degli stranieri sia ammontata a circa 737 milioni decisamente superiore ai 606 milioni dell'analogo periodo del 2014 e dei 558 del 2012. Proiettando

questo dato sui secondi sei mesi dell'anno e tenendo conto che il volume di spesa medio degli ultimi tre anni si distribuiva per il 39,7% nel periodo gennaio-giugno e per il 60,3% nel secondo semestre dell'anno si arriva a una proiezione finale di spesa di quasi 1,86 miliardi di euro, circa 312 milioni in più rispetto al dato del 2014.

**ALLEGATO STATISTICO - I PRINCIPALI RISULTATI DELL'INDAGINE CONGIUNTURALE
SECONDO TRIMESTRE 2015**

INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Tavola 1

Andamento della PRODUZIONE rispetto al trimestre precedente, per settore di attività, classe dimensionale, provincia
(distribuzione % risposte delle imprese)

CAMPANIA**2° trimestre 2015**

| | Totale imprese | | |
|---|----------------|-----------|-------------|
| | aumento | stabilità | diminuzione |
| TOTALE | 19 | 62 | 19 |
| - di cui: Artigianato | 10 | 64 | 27 |
| SETTORI DI ATTIVITA' | | | |
| Industrie alimentari | 12 | 68 | 20 |
| Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature | 23 | 47 | 29 |
| Industrie del legno e del mobile | 13 | 59 | 28 |
| Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche | 20 | 63 | 17 |
| Industrie dei metalli | 20 | 60 | 20 |
| Industrie elettriche ed elettroniche | 31 | 52 | 17 |
| Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto | 19 | 73 | 7 |
| Altre industrie | 14 | 66 | 20 |
| CLASSE DI ADDETTI | | | |
| 2-9 addetti | 11 | 63 | 26 |
| 10-49 addetti | 20 | 58 | 22 |
| 50 addetti e oltre | 23 | 65 | 12 |
| 10 addetti e oltre | 22 | 62 | 17 |
| PROVINCE | | | |
| Avellino | 12 | 64 | 24 |
| Benevento | 8 | 63 | 28 |
| Caserta | 22 | 57 | 21 |
| Napoli | 20 | 64 | 16 |
| Salerno | 19 | 60 | 21 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 2**Andamento della PRODUZIONE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia**

(distribuzione % risposte delle imprese e variazioni %)

| | 2° trimestre 2015 | | | |
|---|--------------------------|-----------|-------------|-------------|
| | Totale imprese | | | |
| | aumento | stabilità | diminuzione | var. % |
| TOTALE | 17 | 59 | 24 | -2,2 |
| - di cui: Artigianato | 9 | 60 | 31 | -4,7 |
| SETTORI DI ATTIVITA' | | | | |
| Industrie alimentari | 10 | 69 | 21 | -2,2 |
| Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature | 10 | 47 | 43 | -8,0 |
| Industrie del legno e del mobile | 5 | 66 | 29 | -4,7 |
| Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche | 19 | 65 | 16 | 0,0 |
| Industrie dei metalli | 23 | 54 | 22 | -1,3 |
| Industrie elettriche ed elettroniche | 34 | 42 | 25 | 1,4 |
| Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto | 22 | 66 | 12 | 0,4 |
| Altre industrie | 14 | 59 | 28 | -2,7 |
| CLASSE DI ADDETTI | | | | |
| 2-9 addetti | 9 | 60 | 31 | -5,3 |
| 10-49 addetti | 17 | 55 | 29 | -2,9 |
| 50 addetti e oltre | 22 | 61 | 16 | 0,3 |
| 10 addetti e oltre | 20 | 58 | 22 | -1,1 |
| PROVINCE | | | | |
| Avellino | 18 | 48 | 34 | -4,2 |
| Benevento | 14 | 56 | 30 | -3,5 |
| Caserta | 22 | 56 | 22 | -0,4 |
| Napoli | 16 | 61 | 23 | -2,4 |
| Salerno | 17 | 62 | 21 | -1,7 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 3

**Andamento del FATTURATO TOTALE (a prezzi correnti) rispetto al trimestre precedente,
per settore di attività, classe dimensionale e provincia**
(distribuzione % risposte delle imprese)

| CAMPANIA | 2° trimestre 2015 | | |
|---|--------------------------|------------------|--------------------|
| | Totale imprese | | |
| | aumento | stabilità | diminuzione |
| TOTALE | 27 | 53 | 19 |
| - di cui: Artigianato | 9 | 65 | 26 |
| SETTORI DI ATTIVITA' | | | |
| Industrie alimentari | 19 | 61 | 19 |
| Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature | 25 | 44 | 31 |
| Industrie del legno e del mobile | 13 | 60 | 27 |
| Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche | 31 | 51 | 18 |
| Industrie dei metalli | 23 | 60 | 17 |
| Industrie elettriche ed elettroniche | 25 | 50 | 25 |
| Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto | 54 | 41 | 6 |
| Altre industrie | 17 | 64 | 19 |
| CLASSE DI ADDETTI | | | |
| 2-9 addetti | 12 | 63 | 24 |
| 10-49 addetti | 24 | 55 | 21 |
| 50 addetti e oltre | 40 | 46 | 14 |
| 10 addetti e oltre | 33 | 50 | 17 |
| PROVINCE | | | |
| Avellino | 19 | 54 | 27 |
| Benevento | 15 | 55 | 30 |
| Caserta | 25 | 57 | 17 |
| Napoli | 33 | 50 | 17 |
| Salerno | 23 | 58 | 18 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 4

Andamento del FATTURATO TOTALE (a prezzi correnti) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia
(distribuzione % risposte delle imprese e variazioni %)

| | 2° trimestre 2015 | | | |
|---|-------------------|-----------|-------------|-------------|
| | Totale imprese | | | |
| | aumento | stabilità | diminuzione | var. % |
| TOTALE | 18 | 58 | 24 | -2,1 |
| - di cui: Artigianato | 8 | 61 | 32 | -4,7 |
| SETTORI DI ATTIVITA' | | | | |
| Industrie alimentari | 12 | 62 | 26 | -2,4 |
| Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature | 9 | 48 | 43 | -7,4 |
| Industrie del legno e del mobile | 8 | 68 | 24 | -3,2 |
| Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche | 24 | 59 | 17 | 0,2 |
| Industrie dei metalli | 26 | 54 | 21 | -1,4 |
| Industrie elettriche ed elettroniche | 33 | 50 | 18 | 1,6 |
| Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto | 22 | 69 | 10 | 0,3 |
| Altre industrie | 13 | 59 | 29 | -2,6 |
| CLASSE DI ADDETTI | | | | |
| 2-9 addetti | 9 | 60 | 31 | -5,3 |
| 10-49 addetti | 18 | 55 | 28 | -2,7 |
| 50 addetti e oltre | 24 | 60 | 16 | 0,5 |
| 10 addetti e oltre | 21 | 57 | 22 | -0,9 |
| PROVINCE | | | | |
| Avellino | 19 | 52 | 29 | -3,8 |
| Benevento | 15 | 57 | 28 | -3,6 |
| Caserta | 23 | 55 | 23 | -0,2 |
| Napoli | 18 | 60 | 22 | -2,2 |
| Salerno | 13 | 60 | 27 | -1,9 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 5

Andamento del FATTURATO ESTERO (a prezzi correnti) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia
(distribuzione % risposte delle imprese e variazioni %)

| CAMPANIA | 2° trimestre 2015 | | | |
|---|-------------------|-----------|-------------|-------------|
| | Totale imprese* | | | |
| | aumento | stabilità | diminuzione | var.% |
| TOTALE | 23 | 53 | 23 | -0,2 |
| - di cui: Artigianato | 26 | 63 | 11 | 0,2 |
| SETTORI DI ATTIVITA' (**) | | | | |
| Industrie alimentari | 21 | 49 | 29 | -0,5 |
| Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature | 10 | 48 | 42 | -3,6 |
| Industrie del legno e del mobile | -- | -- | -- | n.d. |
| Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche | 33 | 62 | 5 | 1,0 |
| Industrie dei metalli | 21 | 67 | 12 | 0,4 |
| Industrie elettriche ed elettroniche | 57 | 40 | 3 | 3,1 |
| Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto | 25 | 58 | 17 | 1,9 |
| Altre industrie | 5 | 62 | 33 | -2,2 |
| CLASSE DI ADDETTI | | | | |
| 2-9 addetti | 26 | 52 | 21 | -0,2 |
| 10-49 addetti | 17 | 48 | 35 | -2,2 |
| 50 addetti e oltre | 26 | 57 | 17 | 1,0 |
| 10 addetti e oltre | 23 | 54 | 24 | -0,1 |
| PROVINCE | | | | |
| Avellino | 38 | 24 | 38 | 1,3 |
| Benevento | 1 | 76 | 23 | -2,3 |
| Caserta | 30 | 65 | 5 | 3,5 |
| Napoli | 28 | 55 | 17 | -0,4 |
| Salerno | 3 | 57 | 40 | -2,3 |

(*) solo imprese esportatrici

(**) vengono esposti solo i risultati dei settori significativi

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 6

Andamento degli ORDINATIVI (mercato nazionale ed estero) rispetto al trimestre precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia
(distribuzione % risposte delle imprese)

CAMPANIA**2° trimestre 2015**

| | Totale imprese | | |
|---|----------------|-----------|-------------|
| | aumento | stabilità | diminuzione |
| TOTALE | 18 | 61 | 22 |
| - di cui: Artigianato | 9 | 63 | 29 |
| SETTORI DI ATTIVITA' | | | |
| Industrie alimentari | 17 | 68 | 16 |
| Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature | 19 | 45 | 36 |
| Industrie del legno e del mobile | 13 | 57 | 31 |
| Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche | 24 | 56 | 20 |
| Industrie dei metalli | 23 | 55 | 22 |
| Industrie elettriche ed elettroniche | 25 | 57 | 18 |
| Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto | 11 | 73 | 16 |
| Altre industrie | 13 | 67 | 20 |
| CLASSE DI ADDETTI | | | |
| 2-9 addetti | 11 | 62 | 28 |
| 10-49 addetti | 22 | 53 | 25 |
| 50 addetti e oltre | 18 | 67 | 15 |
| 10 addetti e oltre | 20 | 61 | 19 |
| PROVINCE | | | |
| Avellino | 13 | 54 | 33 |
| Benevento | 8 | 60 | 33 |
| Caserta | 18 | 58 | 23 |
| Napoli | 19 | 62 | 19 |
| Salerno | 19 | 64 | 18 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 7

Andamento degli ORDINATIVI (mercato nazionale ed estero) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia
(distribuzione % risposte delle imprese e variazioni %)

CAMPANIA**2° trimestre 2015**

| | Totale imprese | | | |
|---|----------------|-----------|-------------|-------------|
| | aumento | stabilità | diminuzione | var.% |
| TOTALE | 20 | 55 | 25 | -2,7 |
| - di cui: Artigianato | 9 | 58 | 33 | -5,5 |
| SETTORI DI ATTIVITA' | | | | |
| Industrie alimentari | 10 | 64 | 26 | -2,7 |
| Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature | 10 | 47 | 43 | -8,2 |
| Industrie del legno e del mobile | 6 | 62 | 32 | -5,6 |
| Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche | 17 | 66 | 17 | -0,3 |
| Industrie dei metalli | 22 | 53 | 25 | -1,9 |
| Industrie elettriche ed elettroniche | 28 | 54 | 18 | 0,6 |
| Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto | 46 | 44 | 9 | 0,2 |
| Altre industrie | 13 | 59 | 28 | -3,2 |
| CLASSE DI ADDETTI | | | | |
| 2-9 addetti | 10 | 58 | 32 | -5,9 |
| 10-49 addetti | 16 | 54 | 30 | -3,2 |
| 50 addetti e oltre | 31 | 53 | 16 | -0,1 |
| 10 addetti e oltre | 24 | 54 | 22 | -1,5 |
| PROVINCE | | | | |
| Avellino | 14 | 56 | 29 | -4,2 |
| Benevento | 15 | 55 | 30 | -4,0 |
| Caserta | 19 | 56 | 25 | -1,6 |
| Napoli | 26 | 52 | 22 | -2,6 |
| Salerno | 12 | 60 | 27 | -2,4 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 8

Andamento degli ORDINATIVI (mercato estero) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia
(distribuzione % risposte delle imprese e variazioni %)

CAMPANIA

2° trimestre 2015

| | Totale imprese* | | | |
|---|-----------------|-----------|-------------|-------------|
| | aumento | stabilità | diminuzione | var. % |
| TOTALE | 19 | 48 | 34 | -0,5 |
| - di cui: Artigianato | 24 | 54 | 22 | 0,6 |
| SETTORI DI ATTIVITA' (**) | | | | |
| Industrie alimentari | 17 | 56 | 27 | -0,5 |
| Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature | 14 | 55 | 31 | -3,0 |
| Industrie del legno e del mobile | -- | -- | -- | n.d. |
| Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche | 25 | 51 | 24 | -0,1 |
| Industrie dei metalli | 21 | 64 | 14 | 0,1 |
| Industrie elettriche ed elettroniche | 21 | 43 | 36 | 2,7 |
| Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto | 25 | 25 | 50 | 1,0 |
| Altre industrie | 6 | 60 | 33 | -4,0 |
| CLASSE DI ADDETTI | | | | |
| 2-9 addetti | 26 | 49 | 26 | 0,0 |
| 10-49 addetti | 17 | 53 | 30 | -2,2 |
| 50 addetti e oltre | 19 | 44 | 37 | 0,3 |
| 10 addetti e oltre | 18 | 48 | 35 | -0,6 |
| PROVINCE | | | | |
| Avellino | 46 | 44 | 10 | 1,6 |
| Benevento | 1 | 77 | 22 | -2,3 |
| Caserta | 31 | 62 | 7 | 3,5 |
| Napoli | 17 | 42 | 41 | -0,6 |
| Salerno | 3 | 50 | 47 | -3,6 |

(*) solo imprese esportatrici

(**) vengono esposti solo i risultati dei settori significativi

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 9**Settimane di PRODUZIONE assicurata dalla consistenza del portafogli ordini a fine trimestre,
per settore di attività, classe dimensionale e provincia**

| CAMPANIA | 2° trimestre 2015 |
|---|---------------------------|
| | Totale imprese |
| TOTALE | 8,3 |
| - di cui: Artigianato | 3,5 |
| SETTORI DI ATTIVITA' | |
| Industrie alimentari | 7,1 |
| Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature | 9,0 |
| Industrie del legno e del mobile | 4,2 |
| Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche | 5,9 |
| Industrie dei metalli | 6,0 |
| Industrie elettriche ed elettroniche | 5,1 |
| Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto | 16,6 |
| Altre industrie | 6,0 |
| CLASSE DI ADDETTI | |
| 2-9 addetti | 4,1 |
| 10-49 addetti | 6,9 |
| 50 addetti e oltre | 12,2 |
| 10 addetti e oltre | 9,8 |
| PROVINCE | |
| Avellino | 6,9 |
| Benevento | 6,1 |
| Caserta | 7,4 |
| Napoli | 10,1 |
| Salerno | 5,9 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 10
Grado di utilizzo degli impianti nel trimestre di riferimento,
per settore di attività, classe dimensionale e provincia

| CAMPANIA | 2° trimestre 2015 |
|---|---------------------------|
| | Totale imprese |
| TOTALE | 76,2 |
| - di cui: Artigianato | 75,1 |
| SETTORI DI ATTIVITA' | |
| Industrie alimentari | 70,2 |
| Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature | 71,3 |
| Industrie del legno e del mobile | 69,3 |
| Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche | 79,0 |
| Industrie dei metalli | 74,3 |
| Industrie elettriche ed elettroniche | 77,2 |
| Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto | 86,5 |
| Altre industrie | 78,7 |
| CLASSE DI ADDETTI | |
| 2-9 addetti | 72,2 |
| 10-49 addetti | 75,7 |
| 50 addetti e oltre | 79,2 |
| 10 addetti e oltre | 77,6 |
| PROVINCE | |
| Avellino | 74,7 |
| Benevento | 73,1 |
| Caserta | 77,7 |
| Napoli | 77,1 |
| Salerno | 74,5 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 11

Previsioni relative alla PRODUZIONE nel trimestre successivo, per settore di attività, classe dimensionale e provincia
(distribuzione % risposte delle imprese)

| CAMPANIA | 2° trimestre 2015 | | |
|---|--------------------------|------------------|--------------------|
| | Totale imprese | | |
| | aumento | stabilità | diminuzione |
| TOTALE | 23 | 54 | 23 |
| - di cui: Artigianato | 10 | 63 | 27 |
| SETTORI DI ATTIVITA' | | | |
| Industrie alimentari | 47 | 36 | 17 |
| Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature | 14 | 53 | 32 |
| Industrie del legno e del mobile | 10 | 53 | 37 |
| Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche | 23 | 62 | 15 |
| Industrie dei metalli | 13 | 58 | 28 |
| Industrie elettriche ed elettroniche | 32 | 37 | 31 |
| Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto | 18 | 70 | 12 |
| Altre industrie | 16 | 59 | 25 |
| CLASSE DI ADDETTI | | | |
| 2-9 addetti | 15 | 55 | 31 |
| 10-49 addetti | 24 | 52 | 23 |
| 50 addetti e oltre | 27 | 55 | 18 |
| 10 addetti e oltre | 26 | 54 | 21 |
| PROVINCE | | | |
| Avellino | 9 | 58 | 33 |
| Benevento | 17 | 53 | 30 |
| Caserta | 20 | 53 | 27 |
| Napoli | 23 | 55 | 21 |
| Salerno | 33 | 49 | 18 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 12

**Previsioni relative agli ORDINATIVI (mercato nazionale ed estero) nel trimestre successivo,
per settore di attività, classe dimensionale e provincia**
(distribuzione % risposte delle imprese)

| CAMPANIA | 2° trimestre 2015 | | |
|---|--------------------------|------------------|--------------------|
| | Totale imprese | | |
| | aumento | stabilità | diminuzione |
| TOTALE | 22 | 53 | 24 |
| - di cui: Artigianato | 10 | 62 | 28 |
| SETTORI DI ATTIVITA' | | | |
| Industrie alimentari | 44 | 39 | 17 |
| Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature | 12 | 53 | 34 |
| Industrie del legno e del mobile | 13 | 50 | 38 |
| Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche | 24 | 59 | 17 |
| Industrie dei metalli | 13 | 58 | 29 |
| Industrie elettriche ed elettroniche | 36 | 32 | 32 |
| Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto | 18 | 69 | 13 |
| Altre industrie | 15 | 59 | 26 |
| CLASSE DI ADDETTI | | | |
| 2-9 addetti | 14 | 54 | 31 |
| 10-49 addetti | 24 | 51 | 25 |
| 50 addetti e oltre | 26 | 55 | 19 |
| 10 addetti e oltre | 25 | 53 | 22 |
| PROVINCE | | | |
| Avellino | 9 | 55 | 36 |
| Benevento | 17 | 53 | 30 |
| Caserta | 19 | 54 | 27 |
| Napoli | 22 | 55 | 22 |
| Salerno | 33 | 47 | 19 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 13

**Previsioni relative agli ORDINATIVI (mercato estero) nel trimestre successivo,
per settore di attività, classe dimensionale e provincia**
(distribuzione % risposte delle imprese)

| CAMPANIA | 2° trimestre 2015 | | |
|---|--------------------------|------------------|--------------------|
| | Totale imprese* | | |
| | aumento | stabilità | diminuzione |
| TOTALE | 33 | 45 | 23 |
| - di cui: Artigianato | 20 | 66 | 14 |
| SETTORI DI ATTIVITA' (**) | | | |
| Industrie alimentari | 69 | 12 | 20 |
| Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature | 14 | 60 | 26 |
| Industrie del legno e del mobile | -- | -- | -- |
| Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche | 13 | 75 | 12 |
| Industrie dei metalli | 3 | 20 | 77 |
| Industrie elettriche ed elettroniche | 54 | 42 | 4 |
| Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto | 21 | 62 | 17 |
| Altre industrie | 45 | 40 | 15 |
| CLASSE DI ADDETTI | | | |
| 2-9 addetti | 38 | 44 | 18 |
| 10-49 addetti | 26 | 46 | 28 |
| 50 addetti e oltre | 36 | 44 | 20 |
| 10 addetti e oltre | 32 | 45 | 23 |
| PROVINCE | | | |
| Avellino | 27 | 29 | 43 |
| Benevento | 4 | 65 | 32 |
| Caserta | 10 | 55 | 36 |
| Napoli | 33 | 50 | 16 |
| Salerno | 53 | 32 | 15 |

(*) solo imprese esportatrici

(**) vengono esposti solo i risultati dei settori significativi

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 14**Previsioni relative al FATTURATO nel trimestre successivo, per settore di attività, classe dimensionale e provincia**

(distribuzione % risposte delle imprese)

| CAMPANIA | 2° trimestre 2015 | | |
|---|-------------------|-----------|-------------|
| | Totale imprese | | |
| | aumento | stabilità | diminuzione |
| TOTALE | 23 | 53 | 24 |
| - di cui: Artigianato | 10 | 60 | 30 |
| SETTORI DI ATTIVITA' | | | |
| Industrie alimentari | 44 | 38 | 18 |
| Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature | 18 | 49 | 34 |
| Industrie del legno e del mobile | 10 | 51 | 38 |
| Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche | 23 | 58 | 18 |
| Industrie dei metalli | 13 | 59 | 29 |
| Industrie elettriche ed elettroniche | 33 | 42 | 25 |
| Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto | 19 | 67 | 14 |
| Altre industrie | 16 | 57 | 27 |
| CLASSE DI ADDETTI | | | |
| 2-9 addetti | 14 | 54 | 32 |
| 10-49 addetti | 26 | 49 | 25 |
| 50 addetti e oltre | 26 | 55 | 19 |
| 10 addetti e oltre | 26 | 52 | 21 |
| PROVINCE | | | |
| Avellino | 9 | 55 | 35 |
| Benevento | 17 | 53 | 31 |
| Caserta | 19 | 54 | 27 |
| Napoli | 24 | 54 | 22 |
| Salerno | 33 | 48 | 19 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

COMMERCIO AL DETTAGLIO

Tavola 1

Andamento delle VENDITE rispetto al trimestre precedente per provincia, settore di attività e classe dimensionale (distribuzione % risposte delle imprese)

| CAMPANIA | | 2° trimestre 2015 | | |
|---|-----------|-------------------|-------------|--|
| | aumento | stabilità | diminuzione | |
| TOTALE | 14 | 56 | 29 | |
| PROVINCE | | | | |
| Avellino | 10 | 65 | 26 | |
| Benevento | 6 | 61 | 33 | |
| Caserta | 15 | 59 | 26 | |
| Napoli | 17 | 53 | 30 | |
| Salerno | 11 | 59 | 30 | |
| SETTORI DI ATTIVITA' | | | | |
| Commercio al dettaglio di prodotti alimentari | 6 | 65 | 29 | |
| Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari | 17 | 55 | 28 | |
| Ipermercati, supermercati e grandi magazzini | 20 | 40 | 40 | |
| CLASSI DIMENSIONALI D'IMPRESA | | | | |
| 2-19 addetti | 11 | 61 | 29 | |
| 20 addetti e oltre | 32 | 37 | 30 | |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

Tavola 2

Andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per provincia, settore di attività e classe dimensionale (distribuzione % risposte delle imprese e variazioni %)

| CAMPANIA | | 2° trimestre 2015 | | | |
|---|----------------|-------------------|-------------|-------------|--|
| | Totale imprese | | | | |
| | aumento | stabilità | diminuzione | var.% | |
| TOTALE | 11 | 57 | 32 | -3,9 | |
| PROVINCE | | | | | |
| Avellino | 7 | 64 | 29 | -4,3 | |
| Benevento | 5 | 61 | 33 | -5,4 | |
| Caserta | 11 | 57 | 32 | -4,9 | |
| Napoli | 14 | 56 | 30 | -3,4 | |
| Salerno | 8 | 58 | 34 | -4,0 | |
| SETTORI DI ATTIVITA' | | | | | |
| Commercio al dettaglio di prodotti alimentari | 4 | 61 | 34 | -5,0 | |
| Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari | 15 | 57 | 28 | -3,6 | |
| Ipermercati, supermercati e grandi magazzini | 4 | 38 | 58 | -3,2 | |
| CLASSI DIMENSIONALI D'IMPRESA | | | | | |
| 2-19 addetti | 8 | 63 | 30 | -4,7 | |
| 20 addetti e oltre | 28 | 32 | 39 | -0,4 | |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

Tavola 3**Consistenza delle GIACENZE a fine trimestre, per provincia, settore di attività e classe dimensionale (distribuzione % risposte delle imprese)**

| CAMPANIA | 2° trimestre 2015 | | |
|---|--------------------------|-----------------|---------------|
| | Totale imprese | | |
| | esuberanti | adeguate | scarse |
| TOTALE | 10 | 86 | 4 |
| PROVINCE | | | |
| Avellino | 7 | 89 | 5 |
| Benevento | 8 | 87 | 5 |
| Caserta | 14 | 80 | 6 |
| Napoli | 9 | 89 | 2 |
| Salerno | 12 | 81 | 7 |
| SETTORI DI ATTIVITA' | | | |
| Commercio al dettaglio di prodotti alimentari | 7 | 88 | 5 |
| Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari | 12 | 85 | 3 |
| Ipermercati, supermercati e grandi magazzini | 4 | 93 | 3 |
| CLASSI DIMENSIONALI D'IMPRESA | | | |
| 2-19 addetti | 12 | 84 | 4 |
| 20 addetti e oltre | 4 | 94 | 2 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

Tavola 4**Andamento previsto delle VENDITE nel trimestre successivo, per provincia, settore di attività e classe dimensionale (distribuzione % risposte delle imprese)**

| CAMPANIA | 2° trimestre 2015 | | |
|---|--------------------------|------------------|-----------------|
| | aumento | stabilità | diminuz. |
| TOTALE | 17 | 64 | 19 |
| PROVINCE | | | |
| Avellino | 13 | 71 | 16 |
| Benevento | 14 | 68 | 18 |
| Caserta | 19 | 60 | 21 |
| Napoli | 15 | 65 | 20 |
| Salerno | 20 | 63 | 17 |
| SETTORI DI ATTIVITA' | | | |
| Commercio al dettaglio di prodotti alimentari | 13 | 68 | 19 |
| Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari | 18 | 62 | 20 |
| Ipermercati, supermercati e grandi magazzini | 13 | 70 | 17 |
| CLASSI DIMENSIONALI D'IMPRESA | | | |
| 2-19 addetti | 12 | 67 | 21 |
| 20 addetti e oltre | 37 | 53 | 10 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

Tavola 5**Previsioni relative agli ORDINATIVI rivolti ai fornitori nel trimestre successivo, per provincia, settore di attività e classe dimensionale (distribuzione % risposte delle imprese)**

| CAMPANIA | 2° trimestre 2015 | | |
|---|--------------------------|------------------|-----------------|
| | Totale imprese | | |
| | aumento | stabilità | diminuz. |
| TOTALE | 11 | 68 | 21 |
| PROVINCE | | | |
| Avellino | 8 | 75 | 17 |
| Benevento | 9 | 69 | 22 |
| Caserta | 11 | 66 | 23 |
| Napoli | 9 | 69 | 22 |
| Salerno | 17 | 65 | 19 |
| SETTORI DI ATTIVITA' | | | |
| Commercio al dettaglio di prodotti alimentari | 12 | 65 | 23 |
| Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari | 10 | 69 | 21 |
| Ipermercati, supermercati e grandi magazzini | 10 | 75 | 15 |
| CLASSI DIMENSIONALI D'IMPRESA | | | |
| 2-19 addetti | 9 | 68 | 24 |
| 20 addetti e oltre | 20 | 71 | 10 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

Tavola 6

Orientamento delle imprese circa l'EVOLUZIONE della propria attività nei dodici mesi successivi, per provincia, settore di attività e classe dimensionale (distribuzione % risposte delle imprese)

| CAMPANIA | 2° trimestre 2015 | | | |
|---|-------------------|-----------|-------------|------------------|
| | Totale imprese | | | |
| | in sviluppo | stabile | in diminuz. | ritiro dal merc. |
| TOTALE | 22 | 72 | 5 | 1 |
| PROVINCE | | | | |
| Avellino | 13 | 82 | 4 | 2 |
| Benevento | 12 | 81 | 7 | 0 |
| Caserta | 24 | 71 | 4 | 2 |
| Napoli | 22 | 73 | 4 | 1 |
| Salerno | 24 | 64 | 10 | 2 |
| SETTORI DI ATTIVITA' | | | | |
| Commercio al dettaglio di prodotti alimentari | 15 | 78 | 6 | 1 |
| Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari | 23 | 72 | 4 | 2 |
| Ipermercati, supermercati e grandi magazzini | 33 | 56 | 11 | 0 |
| CLASSI DIMENSIONALI D'IMPRESA | | | | |
| 2-19 addetti | 15 | 79 | 5 | 1 |
| 20 addetti e oltre | 52 | 41 | 6 | 1 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

Tavola 7

Quadro di sintesi dei processi organizzativi in atto nel settore commerciale, per classe dimensionale, negli ultimi 12 mesi

| CAMPANIA | 2° trimestre 2015 | | |
|---|-------------------|--------------|--------------------|
| | Totale imprese | 2-19 addetti | 20 e oltre addetti |
| % imprese che dispongono di almeno un punto vendita all'interno di centri commerciali | 2 | 1 | 47 |
| <i>Tutti i punti vendita</i> | 1 | 1 | 3 |
| <i>Alcuni dei punti vendita</i> | 1 | 1 | 44 |
| % imprese associate a un gruppo di commercio organizzato | 5 | 4 | 30 |
| % imprese che operano in franchising | 4 | 3 | 24 |
| <i>come franchisee</i> | 3 | 3 | 14 |
| <i>come franchisor</i> | 1 | 1 | 10 |
| % imprese che dispongono di una superficie (in mq) dedicata alla vendita: | | | |
| - <i>fino a 150 mq.</i> | 81 | 82 | 12 |
| - <i>da 151 a 250 mq.</i> | 11 | 11 | 12 |
| - <i>da 251 a 400 mq.</i> | 4 | 4 | 7 |
| - <i>da 401 a 1500 mq.</i> | 3 | 3 | 25 |
| - <i>da 1501 a 2500 mq.</i> | -- | -- | 14 |
| - <i>da 2501 a 3500 mq.</i> | -- | -- | 2 |
| - <i>da 3501 a 5000 mq.</i> | -- | -- | 6 |
| - <i>da 5001 a 7500 mq.</i> | -- | -- | 13 |
| - <i>oltre 7500 mq.</i> | -- | -- | 8 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

COSTRUZIONI E ALTRI SERVIZI

Tavola 1

Andamento del VOLUME D'AFFARI rispetto al trimestre precedente, per classe dimensionale, provincia e settore di attività (distribuzione % risposte delle imprese)

| CAMPANIA | 2° trimestre 2015 | | |
|---|--------------------------|------------------|-----------------|
| | aumento | stabilità | diminuz. |
| TOTALE | 18 | 59 | 22 |
| TOTALE escluso Costruzioni | 19 | 60 | 21 |
| PROVINCE | | | |
| Avellino | 13 | 66 | 20 |
| Benevento | 10 | 64 | 26 |
| Caserta | 17 | 58 | 25 |
| Napoli | 19 | 58 | 22 |
| Salerno | 20 | 59 | 21 |
| SETTORI DI ATTIVITA' | | | |
| Costruzioni | 16 | 56 | 28 |
| Commercio ingrosso e di autoveicoli | 12 | 64 | 24 |
| Alberghi, ristoranti e servizi turistici | 40 | 35 | 26 |
| Trasporto movimentazione merci logistica e serv.conn. | 6 | 74 | 20 |
| Mense e servizi bar | 7 | 58 | 34 |
| Informatica e telecomunicazioni | 24 | 46 | 30 |
| Servizi avanzati | 14 | 66 | 21 |
| Servizi alle persone | 18 | 68 | 15 |
| Altri servizi | 28 | 52 | 19 |
| CLASSE DIMENSIONALE | | | |
| Imprese 1-9 dipendenti | 13 | 59 | 28 |
| Imprese 10-49 dipendenti | 22 | 59 | 19 |
| Imprese 50 dipendenti e oltre | 24 | 59 | 17 |
| Imprese 10 dipendenti e oltre | 23 | 59 | 18 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la regione Campania

Tavola 2

Andamento del VOLUME D'AFFARI rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per classe dimensionale, provincia e settore di attività (distribuzione % risposte delle imprese e variazioni %)

| CAMPANIA | 2° trimestre 2015 | | | |
|---|-------------------|-----------|-------------|-------------|
| | Totale imprese | | | |
| | aumento | stabilità | diminuzione | var.% |
| TOTALE | 16 | 60 | 24 | -2,2 |
| TOTALE escluso Costruzioni | 16 | 61 | 23 | -1,9 |
| PROVINCE | | | | |
| Avellino | 13 | 62 | 25 | -2,7 |
| Benevento | 9 | 61 | 30 | -3,5 |
| Caserta | 15 | 54 | 31 | -2,9 |
| Napoli | 15 | 63 | 22 | -2,2 |
| Salerno | 24 | 53 | 23 | -1,1 |
| SETTORI DI ATTIVITA' | | | | |
| Costruzioni | 17 | 52 | 30 | -3,5 |
| Commercio ingrosso e di autoveicoli | 17 | 57 | 27 | -3,6 |
| Alberghi, ristoranti e servizi turistici | 13 | 54 | 32 | -3,6 |
| Trasporto movimentazione merci logistica e serv.conn. | 8 | 70 | 23 | -2,1 |
| Mense e servizi bar | 16 | 60 | 24 | -2,5 |
| Informatica e telecomunicazioni | 23 | 44 | 33 | -1,4 |
| Servizi avanzati | 13 | 55 | 32 | -0,9 |
| Servizi alle persone | 10 | 80 | 9 | -0,6 |
| Altri servizi | 32 | 45 | 23 | -0,3 |
| CLASSE DIMENSIONALE | | | | |
| Imprese 1-9 dipendenti | 10 | 59 | 31 | -4,7 |
| Imprese 10-49 dipendenti | 18 | 61 | 20 | -0,4 |
| Imprese 50 dipendenti e oltre | 25 | 59 | 16 | 0,2 |
| Imprese 10 dipendenti e oltre | 21 | 60 | 19 | -0,1 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la regione Campania

Tavola 3

Previsioni relative al VOLUME D'AFFARI nel trimestre successivo, per classe dimensionale, provincia e settore di attività dell'impresa (distribuzione % risposte delle imprese)

CAMPANIA

2° trimestre 2015

| | aumento | stabilità | diminuz. | saldo fra aumento e diminuzione |
|---|-----------|-----------|-----------|---------------------------------|
| TOTALE | 22 | 60 | 19 | 3 |
| TOTALE escluso Costruzioni | 23 | 59 | 19 | 4 |
| PROVINCE | | | | |
| Avellino | 24 | 57 | 20 | 4 |
| Benevento | 22 | 57 | 21 | 1 |
| Caserta | 24 | 52 | 24 | 0 |
| Napoli | 19 | 64 | 17 | 2 |
| Salerno | 27 | 54 | 19 | 9 |
| SETTORI DI ATTIVITA' | | | | |
| Costruzioni | 17 | 64 | 19 | -3 |
| Commercio ingrosso e di autoveicoli | 17 | 60 | 23 | -5 |
| Alberghi, ristoranti e servizi turistici | 39 | 54 | 7 | 33 |
| Trasporto movimentazione merci logistica e serv.conn. | 29 | 58 | 13 | 16 |
| Mense e servizi bar | 24 | 47 | 29 | -5 |
| Informatica e telecomunicazioni | 21 | 58 | 21 | -1 |
| Servizi avanzati | 12 | 79 | 9 | 4 |
| Servizi alle persone | 11 | 56 | 34 | -23 |
| Altri servizi | 28 | 64 | 8 | 21 |
| CLASSE DIMENSIONALE | | | | |
| Imprese 1-9 dipendenti | 19 | 58 | 23 | -4 |
| Imprese 10-49 dipendenti | 23 | 60 | 18 | 5 |
| Imprese 50 dipendenti e oltre | 25 | 62 | 13 | 13 |
| Imprese 10 dipendenti e oltre | 24 | 61 | 16 | 8 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la regione Campania

Tavola 4

Indicazioni delle imprese sull'ANDAMENTO del proprio settore rispetto al trimestre precedente, per classe di provincia e settore di attività (distribuzione % risposte delle imprese)

| CAMPANIA | 2° trimestre 2015 | | |
|---|-------------------|-----------|-------------|
| | Totale imprese | | |
| | espansione | stabilità | diminuzione |
| TOTALE | 12 | 66 | 22 |
| TOTALE escluso Costruzioni | 12 | 67 | 21 |
| PROVINCE | | | |
| Avellino | 13 | 61 | 26 |
| Benevento | 7 | 64 | 29 |
| Caserta | 9 | 62 | 29 |
| Napoli | 13 | 66 | 20 |
| Salerno | 11 | 69 | 20 |
| SETTORI DI ATTIVITA' | | | |
| Costruzioni | 10 | 60 | 30 |
| Commercio ingrosso e di autoveicoli | 11 | 62 | 27 |
| Alberghi, ristoranti e servizi turistici | 19 | 56 | 25 |
| Trasporto movimentazione merci logistica e serv.conn. | 5 | 67 | 29 |
| Mense e servizi bar | 7 | 63 | 30 |
| Informatica e telecomunicazioni | 15 | 73 | 12 |
| Servizi avanzati | 12 | 80 | 8 |
| Servizi alle persone | 3 | 79 | 18 |
| Altri servizi | 31 | 59 | 9 |
| CLASSE DIMENSIONALE | | | |
| Imprese 1-9 dipendenti | 10 | 60 | 29 |
| Imprese 10-49 dipendenti | 13 | 69 | 19 |
| Imprese 50 dipendenti e oltre | 14 | 72 | 14 |
| Imprese 10 dipendenti e oltre | 13 | 70 | 17 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la regione Campania

Tavola 5

Indicazioni delle imprese sull'ANDAMENTO del proprio settore rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per classe dimensionale, provincia e settore di attività dell'impresa (distribuzione % risposte delle imprese)

| CAMPANIA | 2° trimestre 2015 | | |
|---|-------------------|-----------|-------------|
| | Totale imprese | | |
| | espansione | stabilità | diminuzione |
| TOTALE | 12 | 64 | 24 |
| TOTALE escluso Costruzioni | 12 | 66 | 23 |
| PROVINCE | | | |
| Avellino | 11 | 63 | 27 |
| Benevento | 7 | 58 | 35 |
| Caserta | 8 | 60 | 32 |
| Napoli | 14 | 65 | 21 |
| Salerno | 8 | 68 | 23 |
| SETTORI DI ATTIVITA' | | | |
| Costruzioni | 11 | 58 | 31 |
| Commercio ingrosso e di autoveicoli | 9 | 61 | 30 |
| Alberghi, ristoranti e servizi turistici | 15 | 55 | 29 |
| Trasporto movimentazione merci logistica e serv.conn. | 4 | 67 | 29 |
| Mense e servizi bar | 4 | 69 | 27 |
| Informatica e telecomunicazioni | 16 | 71 | 13 |
| Servizi avanzati | 12 | 77 | 11 |
| Servizi alle persone | 4 | 78 | 18 |
| Altri servizi | 32 | 55 | 14 |
| CLASSE DIMENSIONALE | | | |
| Imprese 1-9 dipendenti | 10 | 59 | 31 |
| Imprese 10-49 dipendenti | 12 | 67 | 21 |
| Imprese 50 dipendenti e oltre | 15 | 70 | 15 |
| Imprese 10 dipendenti e oltre | 13 | 68 | 19 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la regione Campania

Tavola 6

Orientamento delle imprese circa l'EVOLUZIONE della propria attività nei dodici mesi successivi, per provincia geografica, settore di attività e classe dimensionale (distribuzione % risposte delle imprese)

| CAMPANIA | 2° trimestre 2015 | | | |
|---|-------------------|-----------|-------------|------------------|
| | Totale imprese | | | |
| | in sviluppo | stabile | in diminuz. | ritiro dal merc. |
| TOTALE | 32 | 63 | 4 | 1 |
| TOTALE escluso Costruzioni | 32 | 64 | 4 | 1 |
| PROVINCE | | | | |
| Avellino | 31 | 64 | 3 | 2 |
| Benevento | 30 | 63 | 7 | 1 |
| Caserta | 28 | 62 | 8 | 1 |
| Napoli | 32 | 64 | 3 | 1 |
| Salerno | 33 | 59 | 6 | 1 |
| SETTORI DI ATTIVITA' | | | | |
| Costruzioni | 31 | 58 | 8 | 3 |
| Commercio ingrosso e di autoveicoli | 34 | 60 | 4 | 2 |
| Alberghi, ristoranti e servizi turistici | 18 | 78 | 3 | 1 |
| Trasporto movimentazione merci logistica e serv.conn. | 36 | 60 | 4 | 0 |
| Mense e servizi bar | 30 | 65 | 3 | 3 |
| Informatica e telecomunicazioni | 30 | 60 | 8 | 2 |
| Servizi avanzati | 28 | 64 | 8 | 0 |
| Servizi alle persone | 20 | 79 | 1 | 0 |
| Altri servizi | 55 | 41 | 3 | 0 |
| CLASSE DIMENSIONALE | | | | |
| Imprese 1-9 dipendenti | 27 | 64 | 6 | 2 |
| Imprese 10-49 dipendenti | 33 | 64 | 3 | 0 |
| Imprese 50 dipendenti e oltre | 38 | 59 | 3 | 0 |
| Imprese 10 dipendenti e oltre | 35 | 62 | 3 | 0 |

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la regione Campania

APPENDICE - CLASSIFICAZIONE DELLE DIVISIONI E DEI GRUPPI DI ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO 2007) NEI SETTORI DI INDAGINE CONGIUNTURALE

| CLASSIFICAZIONE DELLE DIVISIONI E DEI GRUPPI DI ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO 2007) NEI SETTORI DI INDAGINE | |
|--|--|
| SETTORI DI INDAGINE | ATECO 2007 |
| Industrie alimentari | 10 INDUSTRIE ALIMENTARI 11 INDUSTRIA DELLE BEVANDE 12 INDUSTRIA DEL TABACCO |
| Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature | 13 INDUSTRIE TESSILI 14 CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA 15 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI |
| Industrie del legno e del mobile | 16 INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO 31 FABBRICAZIONE DI MOBILI |
| Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche | 19 FABBRICAZIONE DI COKE E DI PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO 20 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI 21 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI 22 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE |
| Industrie dei metalli | 24 METALLURGIA 25 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE) |
| Industrie elettriche ed elettroniche | 26 FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI 27 FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE |
| Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto | 28 FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA 29 FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI 30 FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO |
| Altre industrie | 17 FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA 18 STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI 23 FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI 32 ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE 33 RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE |

CLASSIFICAZIONE DELLE DIVISIONI E DEI GRUPPI DI ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO 2007) NEI SETTORI DI INDAGINE

COMMERCIO AL DETTAGLIO

| SETTORI DI INDAGINE | ATECO 2007 |
|---|--|
| Commercio al dettaglio di prodotti alimentari | 47.11.3 <i>Discount di alimentari</i> 47.11.4 <i>Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari</i> 47.11.5 <i>Commercio al dettaglio di prodotti surgelati</i> 47.2 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO IN ESERCIZI |
| Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari | 47.19.2 <i>Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati di computer, periferiche, attrezzature per le</i> 47.19.9 <i>Empori ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari</i> 47.4 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI APPARECCHIATURE INFORMATICHE E PER LE 47.5 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI PER USO DOMESTICO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI 47.6 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ARTICOLI CULTURALI E RICREATIVI IN ESERCIZI SPECIALIZZATI 47.7 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI IN ESERCIZI SPECIALIZZATI 47.8 COMMERCIO AL DETTAGLIO AMBULANTE 47.9 COMMERCIO AL DETTAGLIO AL DI FUORI DI NEGOZI, BANCHI E MERCATI |
| Ipermercati, supermercati e grandi magazzini | 47.11.1 <i>Ipermercati</i> 47.11.2 <i>Supermercati</i> 47.19.1 <i>Grandi magazzini</i> |

CLASSIFICAZIONE DELLE DIVISIONI E DEI GRUPPI DI ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO 2007) NEI SETTORI DI INDAGINE

SERVIZI (comprese Costruzioni)

| SETTORI DI INDAGINE | ATECO 2007 |
|---|--|
| Costruzioni | 41 COSTRUZIONE DI EDIFICI 42 INGEGNERIA CIVILE 43 LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI |
| Commercio all'ingrosso e di autoveicoli | 45 COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI 46 COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI) 47.3 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI CARBURANTE PER AUTOTRAZIONE IN ESERCIZI SPECIALIZZATI |
| Alberghi, ristoranti e servizi turistici | 55 ALLOGGIO (Alberghi e strutture simili, alloggi per vacanze, campeggi) 56.1 RISTORANTI E ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE MOBILE 79 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE |
| Trasporto movimentazione merci logistica e servizi connessi | 49 TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE 50 TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA 51 TRASPORTO AEREO 52 MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI 53 SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE |
| Mense e servizi bar | 56.2 FORNITURA DI PASTI PREPARATI (CATERING) E ALTRI SERVIZI DI RISTORAZIONE 56.3 BAR E ALTRI ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA |
| Informatica e telecomunicazioni | 61 TELECOMUNICAZIONI 62 PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE 63.1 ELABORAZIONE DEI DATI, HOSTING E ATTIVITÀ CONNESSE; PORTALI WEB |
| Servizi avanzati | 69 ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ 70 ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE 71 ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE 72 RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO 73 PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO 74 ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE 78 ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE |
| Servizi alle persone | 58 ATTIVITÀ EDITORIALI 59 ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E 60 ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE 63.9 ALTRE ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE 75 SERVIZI VETERINARI 85 ISTRUZIONE 86 ASSISTENZA SANITARIA 87 SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE 88 ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE 90 ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO 91 ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI 92 ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO 93 ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO 96 ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA |
| Altri servizi | 36 RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA 37 GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE 38 ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI 39 ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI 64 ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE) 65 ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE) 66 ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE 68 ATTIVITÀ IMMOBILIARI 77 ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO 80 SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE 81 ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO 82 ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE 95 RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA |